

Abbonamento annuo L. 2. 50.
« fuori di Cesena » 3. —

Redazione ed Amm: *Contrada Chiaramonti N. 12.*

Per le inserzioni in 4.^a pagina e nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

I manoscritti non si restituiscono — gli anonimi si custinano.

Un numero separato Cent. 5.

Politica — Amministrazione
Letteratura

il Cittadino

giornale della Romagna

PERQUISIZIONI E SCIoglimenti

Anche a Cesena, come in altre città italiane, in seguito alle disposizioni generali emanate dal Ministero dell'Interno, sono state perquisite le case d'alcuni cittadini, indiziati di ritenere presso di sé le carte di talune associazioni politiche intitolate a Barsanti e ad Oberdank, allo scopo di sciogliere queste associazioni. Veramente, a quanto si afferma in paese, da noi non fu sciolta che una sola associazione denominata dall'infelice triestino: quanto al circolo Barsanti, sciolto anni sono, non si sono fatte che delle ricerche, e non s'è sequestrato che un ritratto.

Consci dei limiti imposti a giornali di provincia, i quali non possono, senza incorrere nel ridicolo, atteggiarsi ad organi di troppa importanza, né fare, come si dice, la grande politica, ma debbono in vece restringersi al compito più modesto — benché non affatto inutile — d'esprimere le opinioni e i bisogni del loro piccolo paese; noi non entreremo a discutere dei gravi motivi, che possono avere indotto il Governo a una tale deliberazione. Verremmo però meno al dover nostro, che è quello non già di approvare ciecamente tutto quanto fanno i governanti, ma di parlar sempre con animo indipendente e sereno, sempre ispirati al bene della patria, se facessimo che l'ultimo atto governativo non ha prodotto, nella generalità, buona impressione.

Comprendiamo le necessità della politica, la quale deve far tacere qualche volta la voce del cuore; ma, di fronte a certi recenti scioglimenti decretati dall'Austria a danno dei nostri fratelli non ancora aggiunti alla madre patria, che li desidera con unanime affetto, non si doveva compiere dal Governo il menomo atto, che avesse la più lontana apparenza di troppo spinto omaggio a considerazioni di politica estera.

Cheché si voglia pensare della legalità e dell'efficacia, in massima generale, di cotali provvedimenti, è un fatto che ogni misura d'ordine politico, ogni misura intesa a colpire manifestazioni che nessuna coscienza, per quanto delicata, reputa, di fronte al codice della moralità, incriminabili, deve tener conto delle speciali condizioni di tempo e di luogo, che possono renderla più o meno adottabile. Ora, non può negarsi che momento meno conveniente dell'attuale non poteva darsi per fare una dimostrazione di severità contro gli irredentisti italiani.

Non ignoriamo che, per molti radicali, l'irredentismo è pretesto per combattere le istituzioni interne; che molti, o quasi tutti i sodalizi intitolati alla causa delle terre italiane, soggette a straniera denominazione, non sono affatto diversi dagli altri sodalizi radicali, devoti alla repubblica, e coi quali hanno comunanza di statuti, di metodi, d'aspirazioni.

Ma chi volesse giustificare l'atto del Governo con tali considerazioni — oltre che non giustificerebbe il momento non scelto bene — allargherebbe assai la questione, perché allora dovrebbe sciogliersi un assai maggior numero di sodalizi.

V'è forse ancora alcuno che s'illuda sull'efficacia di tali scioglimenti? Le associazioni politiche radicali hanno già, per i loro riti d'affiliazione, per la loro condotta, molti punti di somiglianza con le società segrete d'un tempo: la proibizione governativa non varrebbe a distruggerle, ma a renderle segrete affatto. Se poi il Governo si desse ad una ricerca ostinata e indefessa di contravventori al decreto di sciogli-

mento e li trascinasse dinanzi ai tribunali, moltiplicherebbe i processi politici, assumerebbe la parte odiosa di perseguitare gente sconosciuta e poco temibile — forse i più illusi e meno scaltri —, creerebbe dei martiri a buon mercato, e non ne ricaverrebbe certo alcun vantaggio per sé, né per le istituzioni.

E con la buona educazione politica principalmente che si può guarire gli Italiani, e più specialmente i Romagnoli, dall'insana tendenza ad aggregarsi a sodalizi sovversivi. Quando si sarà ottenuto che spontaneamente se ne distacchino molti, o che altri non vi entrino, potrà dirsi vinto il male. Con le persecuzioni, per quanto miti, non si otterrà nulla; anzi si accrescerà l'importanza di tali conventicole. Narra Massimo d'Azeglio che, nel 1845, molti giovani Romagnoli, interrogati se erano stati ancora in carcere, rispondevano: « Non abbiamo avuto ancora quest'onore: non possiamo dirci uomini. » Si badi dunque che la prigione — tanto più che dovrebbe esser sempre brevissima e non certo aspra — non abbia a tornar gradita e invidiata. Quando i mezzi di correzione e di punizione cessano d'esser abborriti e temuti, allora è grave il pericolo che corre l'edificio sociale.

+

Il Governo, bisogna confessarlo, ha troppo a lungo oscillato tra pericolose compiacenze ai radicali e intempestivi atti di rigore. Noi vorremmo vederlo assumere, una buona volta, una condotta ferma, logica, coerente.

Quanto alle associazioni politiche, finché non danno segno del menomo principio d'azione, vorremmo fossero molestate il meno possibile. Non è tanto quello che si lascia fare a loro, quanto quello che il Governo non fa e non procura facciano gli amici dell'ordine, nella sfera propria, che costituisce il più grande dei nostri mali.

Vi sono due campi, nei quali il Governo può e deve esercitare un'azione legittima, doverosa e provvida. S'adopri a migliorare il servizio di pubblica sicurezza, allo scopo di garantire i cittadini contro ogni reato comune, e di non lasciare ignorato e impunito alcun delinquente. Richiegga che ogni locale amministrazione ubbidisca scrupolosamente alle leggi, ai regolamenti, agli statuti, piacciono o non piacciono; vigili, per mezzo de' suoi rappresentanti, a che nessuna irregolarità si compia, o passi inosservata; proibisca loro il comodo e ipocrita scappavia di lasciar diventar definitive certe deliberazioni per decorrenza di termine, non osando né approvarle né annullarle; smetta insomma di chiudere un occhio e magari tutti e due. Si persuada infine che le blandizie e i favori a pochi individui radicali non rendono punto favorevole alla causa dell'ordine né quegli individui né i loro aderenti, ma disgustano i buoni e spingono molti a radicalizzare per trarne pro; si convinca che il concedere ad amministrazioni formate da avversari ciò che si negò agli amici non giova ad illuminare i paesi sul danno di commettere le loro sorti a partiti estremi, rafforza anzi questi nei poteri locali, e li avvantaggia quindi anche politicamente.

Faccia il Governo, nei due campi che abbiamo accennato, tutto il suo dovere: richiegga che la legge sia scrupolosamente applicata, così dove concede franchigie, come dove istituisce garanzie; non aspetti ricorsi di privati, i quali, per ora, non hanno volontà e forse interesse di muoversi; e ne otterrà miglioramenti assai più sensibili che sciogliendo — con la solennità di magni annunci sulla *Gazzetta ufficiale* — alcuni pochi circoli, a cui si dà in tal guisa quella notorietà e quell'importanza che non avevano.

Civis.

I BRACCIANTI ROMAGNOLI

È uscito alle stampe il discorso fatto in Senato dal conte P. D. Pasolini — noto non solo come coltissimo uomo, ma come uno dei possidenti più illuminati e solleciti del vero bene della classe agricola — sulla condizione non lieta di tali lavoratori. Creiamo opportuno riferirne alcuni tratti:

In Romagna, non ne ricerco ora le cause, si è venuta formando, ed in questi ultimi tempi è sempre andata aumentando, una classe speciale, detta dei braccianti, la quale lavora la terra prestando un'opera eventuale e precaria, si che questa gente è sempre incerta se, dove e quando troverà il lavoro; incerta se e come mangerà domani....

Questa nostra classe lavoratrice... rimane inevitabilmente esposta a tutte quante le vicissitudini del commercio, direttamente si risente delle condizioni economiche del paese, ed oggi ha bisogni veri ed urgenti....

Le nostre classi lavoratrici, anche nella loro parte più bisognosa, cioè nei braccianti (ai quali solo intendo limitare queste mie considerazioni), sono laboriose, sono intelligenti e intimamente buone. Ben lo sanno e lo assicurano tutti quelli che personalmente le avvicinano. Hanno dovuto persuadersene anche coloro che maggiormente ne diffidavano. Quando si seppe che alcune centinaia di braccianti romagnoli sarebbero venuti a lavorare nell'agro romano, la preoccupazione e lo spavento fu generale; pareva che arrivassero i barbari. Ma, dopo poco tempo, essi si mostrarono lavoratori così indefessi, così ordinati, così tranquilli, che presto guadagnarono la stima, l'amore ed il rispetto di tutti. Questi operai individualmente appartenevano quasi tutti alle società politiche più avanzate. Eppure, venuti qui nell'agro romano, condotti da uomini onesti, hanno fatto quella buona prova che ho detto, e finora furono il modello dei lavoratori.

E della bontà del popolo di Romagna abbiamo un'altra prova. I soldati romagnoli si sono sempre portati benissimo, si che hanno ottima e ben meritata fama.

Qui l'oratore passa ad accennare all'azione dissolvete che esercitano nei braccianti, come su altri ceti, umili del pari, gli agitatori politici.

Nella classe lavoratrice, essi agitano, seducendo una minoranza che è sempre crescente, e vanno educandola alla sedizione, all'insolenza, alla violenza; disturbano, opprimono una maggioranza di lavoratori tranquilli, rassegnati alla necessità delle cose, e ben giustamente persuasi che ogni bene non può venir loro che dalla quiete e dal lavoro. Questi agitatori, che l'impunità, che la mancanza di vigilanza fanno ogni giorno più potenti, naturalmente disgustano, sfiduciano, atterriscono il proprietario tranquillo, il quale non è disposto alla lotta, il quale non ha volontà né modo di resistere, il quale non può opporsi a costoro combattendo ad armi uguali, il quale aspetta l'opera vigilante e preventiva del Governo, il quale, in certi momenti, quando si trova vittima di una violenza, invoca anche l'autorità ed il braccio della pubblica forza.

Quest'agitazione nelle masse lavoratrici, e la sfiducia e il discredito, in cui, presso i proprietari, cadrebbe un Governo debole o non curante, possono essere il pericolo maggiore per le istituzioni, per la libertà, per tutta la vita politica del paese, che così rimarrebbe scosso né?

suoi fondamenti. Se la base lentenna, la fabbrica cade. Quando le classi lavoratrici sono agitate e minacciate, quando i proprietari, sfiduciati, ritirano la borsa, naturalmente la vita economica del paese impoverisce, intristisce sempre più, e, coll'intristire della vita economica, intristisce altresì e diventa peggiore la sua vita morale e politica.

Nelle malattie morali, al contrario delle fisiche, è sempre più facile l'indagine delle cause, che l'additare i rimedi. L'on. Pasolini richiede dal Governo, contro i turbolenti, «mano, guidata dalla legge, ferma, sicura e severa». Ammette, quanto agli operai disoccupati, il parziale e temporaneo beneficio di lavori intrapresi dal Governo, o da altri enti morali. Ma soggiunge giustamente «doversi guardar bene che le promesse di lavori (i quali possono essere di tal natura, da non riuscire attuabili in tutto, e rimarranno sempre precoci) non destino speranza eccessive, non conducano a disillusioni, che potrebbero tornare funeste.

Molto egli confida in vece nell'emigrazione, quando sia disciplinata, assistita, protetta dal Governo, abituandovi specialmente i meno disposti, col renderla temporanea, col far ritornare, ogni tanto, alle case loro gli emigrati.

L'argomento è gravissimo e si presterebbe a lunga discussione; ma basti per ora aver accennato alle idee principali contenute nel discorso del senatore Pasolini, in cui si riuniscono una rara competenza e una non meno rara e coraggiosa franchezza.

Lo Spigolatore

I RISTAURO DEL DUOMO

Sapendo essere molto avanzati i lavori da lungo tempo intrapresi per il restauro dell'interno della nostra Cattedrale, che vengono eseguiti sotto la direzione dell'Architetto sig. Gualandi di Bologna, spinti dal desiderio di poter ammirare qualche opera artistica, ci siamo recati ad osservarli, ed esponiamo qui il nostro parere. Innanzi tutto, diciamo francamente che ci sembra un errore l'aver voluto cambiare lo stile architettonico dell'interno. Per poter far ciò, sarebbe stato ne-

cessario rinnovare quasi tutto il tempio, perchè il prospetto principale e il campanile ora non corrispondono più coll'interno, ed anche le parti di quest'ultimo sono fra loro discordanti, essendone risultate alcune ricche di decorazione, mentre poi altre ne sono affatto prive. Il nostro Duomo era di stile Gotico Fiorentino, ma del periodo di transizione tra questo ed il quattrocento. Questo genere di Architettura, in Italia, sullo scorcio del secolo XIV, e sui primi anni del XV, segna l'ultimo stadio del Gotico Italiano vicino a scomparire, ed è caratterizzato dall'arco poco sensibilmente acuto. Se, misto alla struttura Gotica del prospetto, si scorge qualche motivo del quattrocento, non dobbiamo scandalizzarcene e chiamarlo un accozzamento di stili da essere modificato; ma anzi vedervi un primo tentativo, e il frutto di studi che da ogni artista si andavano facendo a quell'epoca, dall'insieme dei quali potè risultare intera e perfetta l'opera di quell'architettura che colle evoluzioni di meno di un secolo divenne così elegante e ricca di tanti tesori di arte come è la quattrocentista. Se quel tempio segnava, anche nella sua semplicità, un periodo dell'arte in Italia, se non v'era miscuglio di stili (fatta astrazione dalla cappella della Madonna del Popolo, e del prospiciente altare che si deve a Pietro Lombardo, e che anche ora vengono rispettati), non vediamo proprio la ragione di aver soppresso il primo tipo per surrogarlo con un altro.

Prescindiamo ora da questo e veniamo a parlare dei lavori eseguiti. Diciamo subito che la prima impressione, che si riceve nell'osservarli, non è troppo favorevole. I nuovi altari (alcuni dei quali ci danno l'idea di mobili in legno voluti adattare forzatamente entro arcate ove stanno a disagio, con le cornici che vanno a sovrapporsi sui pilastri di quelle, formando con essi dei piccoli interstizi, o meglio delle fessure, di cui alcune si sono persino chiuse con cemento) non sono troppo riusciti, sia nella totalità come nei particolari. Il Gotico Italiano, lo stile dello splendore, potrebbe comportare la decorazione usata in quegli altari, purchè le altre parti dell'interno avessero una decorazione consentanea, ma invece quale stonatura non formano i merletti e le frappature dei fastigi con la rigida nudità che li circonda? E in questa decorazione si rivela forse un gusto artistico? Le basi delle colonnine sono assolutamente impossibili. Se la unione della scozia col toro maggiore può essere una sagoma usata in qualche pilastro o basamento di proporzioni gigantesche, è forse da usarsi per colonnette da altare, poste in

luce diffusa, e dove nessun partito di ombra l'interrompe? Negli altari del centro di ciascuna delle piccole navate, le colonne sono coronate da capitelli, che, più che del risorgimento fiorentino, sono bizantini per forma, vera negazione dell'arte come composizione ed esecuzione, sproporzionati per le colonne, e necessari per le colature. Che razza di foglie sono quelle dei capitelli in questione, se tali si possono chiamare alcune di esse, che rassomigliano ad ancore, che non hanno un nascento naturale, ma servono puramente a riempire uno spazio? E che diremo dell'eleganza degli angeli che stanno agli angoli? Non sono altro che fantocci di legno. Anche i capitelli negli altari, che stanno all'estremità delle navate, non sono certamente belli. La loro altezza comporterebbe non uno, ma due ordini di fogliami che servirebbero a decorarli più convenientemente. Questi capitelli, che rassomigliano a quelli antiestetici delle colonne in ferro fuso, sono derivati dall'aver poste su essi certe cuspidi con basamento troppo largo, e non richiesto dalle colonne che le sopportano. La sproporzione di una parte ne fa conseguire sempre altre. Le aguglie, per avere nella parte inferiore troppo aggetto dal vivo della colonna, che, visto specialmente da' lati, è sensibilissimo, sembrano fuori di centro, e alcune lo sono realmente, per aver voluto correggere la loro rimarchevole sporgenza. Quello però che più ci ha sorpresi, si è un bastone ritorto che sta all'esterno di questi altari. Si tratta di un piano verticale inclinato verso la parete, sul quale si fa una scanellatura per incastonarvi il bastoncino, che termina con un capitellone del genere, avente per finale una rosetta colossale, senza che l'abbaco, che fa da cornice girante, si profili sopra il bastone che aggetta quasi di due terzi. Questo bastone ritorto, che ha il capitello senza avere la base (una colonnina di nuovo genere, che fa l'ufficio di non regger nulla), nasce come un fungo dalla cornice di un piedestallo, per terminare la sua esistenza all'altezza del capitello della colonna. Un altro aborto sono i due capitelli della navata di sinistra che si trovano ai lati della cappella della Madonna del Popolo, in cui nascono le crociere, e che rompono col loro aggetto la mostra dell'arco di detta cappella, e poggiano in parte sul capitello barocco del pilastro che sostiene la mostra stessa. Ma, ci si dirà, come in quel caso si poteva fare altrimenti? A noi sembra che facendo ricorrere le modanature del capitello, ma con rilievo appena sensibile, tanto da non avere un aggetto dell'abbaco maggiore di c. m. 6 circa, non

APPENDICE

I DRAMMI DEL MARE

(Confidenze femminili)

Agosto. Da una rotonda qualunque.

Mia cara,

Quello che mi è successo l'altro giorno, vale la pena di essere raccontato. Certe cose non possono avvenire che qua, con questo sistema abbozzato dei camerini degli stabilimenti. Oh! per questo io adoro il Mediterraneo: là solo, sugli scogli, è possibile fare ammirare tutta l'eleganza di un costume da bagno — là non si corre pericolo di graffiarsi le gambe scivolando sulle scalette bagnate dalle onde! — Tu sai che io amo il nuoto: che aborro i bagni delle donne. Non ti pare sommamente ridicolo aggrapparsi penosamente ad una fune e fare per quindici buoni minuti un unico movimento dall'alto in basso e dal basso in alto, mentre l'aria gonfia grottescamente il costume creando attorno al corpo delle rotondità perfettamente ideali? Io dunque seguì sempre mio marito e nuoto al largo. Il placido bagno igienico prescritto dai medici non fa per me.

L'altro ieri io e mio marito eravamo al nostro primo bagno. Tutto lo stabilimento era affollato; a stento avevamo potuto avere un camerino. L'acqua era freddissima. L'aria tiepida; per cui si stava molto meglio sopra che sott'acqua. Molti uomini si bagnavano attorno a noi: dal-

la rotonda gli sfaccendati, al solito, guardavano curiosamente. Mio marito, non so perchè, pretendeva che io mi tuffassi.

— Sotto col petto! — mi diceva — Prenderai un raffreddore!

E si guardava attorno, pover' uomo, tutto sospettoso. Ma l'aria continuava ad esser tepida e l'acqua freddissima. Per fortuna in quel momento un'altra coppia scendeva da un camerino prossimo al nostro. Mio marito sembrò rassicurarsi un tantino e guardava fissamente il suo compagno di sventura. I due si avvicinavano lentamente: lui sobbalzando a ogni passo, cercando di evitare la penosa impressione dell'acqua ghiaccia che sale, sale man mano che s'avvanza..., lei, tutta rannicchiata, coll'acqua fino al mento.... Ad un tratto mio marito e l'altro fecero un gran gesto di meraviglia, si corsero incontro, si abbracciarono. Erano vecchi amici; non s'erano più visti da anni e anni; si ritrovavano ora così, improvvisamente, per un mero caso. Ci furono le presentazioni:

— Il signor Tal dei Tali mio amico d'infanzia, la sua signora... Mia moglie....

Il signore mi strinse la mano, con grande effusione, la signora sempre coll'acqua fino al collo dovette alzarsi per salutarmi: il viso era discreto, ma il resto, mia cara, se tu avessi visto... e aveva il coraggio di venire dalla parte degli uomini!

Era però una valente nuotatrice. Ci gettammo a nuoto tutti quattro. Il mare era calmissimo. Potè esaminare a mio agio l'amico d'infanzia di mio marito; eccoti i connotati. Trentacinque anni, leggermente calvo, lunghi baffi biondo scuri, maglia a losanghe rosse e nere; un insieme simpatico e interessante.... Ben vestito, e coi baffi arricciati doveva essere un bell'uomo. — Mio marito seguiva molto d'avvicino la signora: forse era anche

lei un'amica d'infanzia. A un certo punto essi si misero a fare il morto. Noi seguimmo il loro esempio. Il mare era calmissimo, un vero specchio azzurro, il cielo di puro cobalto, tersissimo, abbagliante: il sole ci batteva negli occhi già tormentati dall'acqua salza. Laggiù in lontananza scintillava lo stabilimento colla doppia fila di camerini e la rotonda piena di gente e di colori; poi la spiaggia, una lunga striscia dorata, qua e là verdeggiante. Era un incanto.

— Che bell'orizzonte! — Mormorava l'amico di mio marito, che in quella posizione affaticante tentava delle frasi di effetto che finivano sventuratamente con uno stertuto o con una buona bevuta. Gli altri due erano un po' discosti, non capivo che cosa dicevano. Sentivo però che mio marito aveva degli scoppi d'entusiasmo. Cretino!

Davanti a noi, lontano, un bragozzo pescava: colle sue due grandi vele aranciate spiegate al vento, sembrava uno strano uccello che volando lambisse le onde. — Se si arrivasse quella barca? — fece l'amico.

Non era una proposta accettabile: tanto io che sua moglie protestammo — andassero loro, noi eravamo stanche, saremmo tornate alla spiaggia. — Mio marito invece, messo al punto, accettò con entusiasmo, anzi scommise una scatola di sigari che sarebbe arrivato prima. A noi non restava che tornare indietro.

— Teresina, ricordati che noi abbiamo il camerino n. 9 — fece il signore a sua moglie.

E noi? — domandai io. — N. 6 — rispose una voce da lontano.

Noi ci avvicinavamo con un po' di fatica alla sponda. Il ritorno è sempre un po' difficile. Quasi sempre la brezza vi respinge dalla riva, il bagno lungo vi ha spossato, si

solo non si sarebbe rotta la mostra dell'arco, ma si avrebbe avuto un capitello proporzionale al pilastro abbassato di spessore e appena visibile, che avrebbe lasciato campeggiare l'arco della cappella col relativo pilastro, e avrebbe evitata la forma di quello, che, per trovare su che posarsi, è obbligato di andare in cerca del pilastro in ritiro, mediante una piegatura ad imbuto che serve maggiormente ad accentuare la nota stonata. Se in arte si devono usare tanti ripieghi senza risolvere le difficoltà che si possono presentare, si finisce per fare dei pasticci.

(Continua)

Echino

C E S E N A

Consiglio Comunale — L'apertura della sessione ordinaria autunnale è fissata per Lunedì sera 4 Settembre, alle ore 7. Ecco l'ordine del giorno per la prima seduta:

1. Comunicazione di rinuncia da Consigliere del Comm. *Gaspere Finali*, e deliberazioni relative.
2. Altra identica del Dott. *Caporali Annibale*.
3. Estrazione a sorte e rinnovazione della metà dei Membri della Giunta Municipale.
4. Nomina dei Revisori dei Conti Comunali per l'esercizio 1890.
5. Deliberazioni in ordine alla nomina del Segretario Comunale.
6. Comunicazione di rinuncia del Dott. *Giovanni Degli Angeli* da Medico Chirurgo del 6 Circondario Forese, e deliberazioni relative.

L'oggetto più importante è certo il quinto, intorno al quale abbiamo scritto più volte assai diffusamente, non mossi — cheché ne pensi taluno — da personalità di veruna specie, ma non disposti, per favorir questa o quella persona, a sacrificare le migliori massime di buona amministrazione. In sostanza, abbiamo richiesto, in linea di capacità: 1. Cultura generale varia ed estesa; 2. speciale cultura amministrativa profonda; 3. pratica seria, e perciò di qualche anno, tanto più che il nostro Municipio ne richiese una di due anni nel concorso per il vice-segretario. E, su questo ultimo punto specialmente, insistè pure il consigliere Federico Comandini nella seduta del 5 Aprile p.p., nè sembrò allora che la Giunta trovasse erroneo il parere di lui.

Congregazione di Carità — È stato recentemente nominato il Direttore dell'Azienda Agricola presso la suddetta Congregazione: posto, creato

col nuovo organico, remunerato con L. 2500, netto da ricchezza mobile, e per il quale era stato indetto come già annunziammo, pubblico concorso, scaduto fino dal 30 Giugno p. p. L'eletto è il giovane signor *Antonio Prequerre* nativo di Caverzere (distretto di Chioggia, provincia di Venezia), laureato dalla Scuola Superiore di Agricoltura in Milano.

Le vetture di piazza — Uno dei pubblici servizi, che, e pel comodo dei cittadini e pel decoro del paese, reclamano una più rigorosa ed attiva sorveglianza dall'autorità municipale, tutrice dei legittimi interessi dei contribuenti, è senza dubbio quello delle vetture di piazza. Da noi, dobbiamo pur dirlo, questa vigilanza manca assolutamente, o quasi. Otto o nove anni or sono, fu emanato un regolamento, che prescriveva una certa decenza, nulla più, nelle vetture, nei cavalli e nelle relative bardature; che assegnava determinati luoghi, ove i fiaccherai dovessero sostare in permanenza; che stabiliva insomma tante belle norme, le quali si osservano ovunque, dove l'azione benefica della civiltà ha prodotto i suoi effetti.

Nulla di tutto questo a Cesena. Oltre che, fatte le debite eccezioni, le quali per altro sono pochissime, le vetture ricordano molto da vicino gli antichissimi e sconquassati carrozzoni da posta, scampati alle fiamme divoratrici nell'ultimo incendio, sicché voi affidate loro le vostre ossa con un senso misto di rassegnazione e di paura; oltre che i cavalli sono tali da fare una fortunata concorrenza a quelli che i ragazzi vanno a vedere nei baracconi, per la vile moneta di dieci centesimi, mangiar l'insalata, seduti sulle zampe posteriori, oltre tutto ciò, diciamo, il servizio che questa vettura prestano è addirittura vergognoso.

Molto di frequente, o ai primi treni del mattino, o agli ultimi della sera, al piazzale della stazione ferroviaria v'è assoluta mancanza di fiacchere. I viaggiatori sono, obbligati a compiere il non breve tragitto che li separa dalla città a piedi, siano essi sani od infermi, maschi o femmine, fanciulli o vecchi; piova o non piova.

Di più, un tale che dieci minuti avanti la partenza del treno si rechi in piazza del Duomo dov'è stazione di vetture, o dove almeno essa dovrebbe essere, non ne trova una, nemmeno se paga doppia corsa, e deve sgambettare di santa ragione per giungere in tempo a partire. E con quanta soddisfazione ognuno può comprenderlo, specialmente se siano le ore del meriggio e se il termometro segni, come nei giorni passati, trentasei gradi sopra zero!

Petardi — E poi si dice che non si vogliono imitare i preti! Fatto sta che, come alle sagre di campagna, si soleva e si suole esprimere la

gioia e il tripudio con allegro sparo di mortaretti, così, in ogni ricorrenza politica radicale, lieta o triste, s'è cominciato, da qualche tempo, e si seguita, a sparar petardi per le vie pubbliche, gettandoli tra le gambe dei passanti, spaventando donne e bambini, correndo pericolo di appiccicar fuoco agli abiti, d'imbizzir cavalli ecc. Sarebbe tempo che i cittadini — poichè è provato quanto le guardie di P. S. siano insufficienti e per numero e anche per buona volontà — provvedessero da sè, con qualche opportuna lezione, a far cessare questo sconcio.

Buona Notizia.

Mercè garanzie eccezionali, ed anche con pagamento a cura compiuta da parte dell'autore, e dietro brillanti risultati ottenuti i medici attestano la sicura guarigione di tutte le malattie confidenziali, segnatamente le gonoree, o stringimenti di qualsiasi data. (Vedi in 4. pagina: *Iniezione e Confetti Costanzi*) Medicinali esaminati e consentiti dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Antica Farmacia Milani, vedi in 4. pagina.

NERVOSI! (vedi 4. pagina)

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, — Tip. Biasini di P. TONTI — 1890.

AVVISO

Chiunque desideri trasportare sulla ferrovia, a prezzi ridotti, cavalli destinati a prender parte a corse, esposizioni, e stazioni di monta, dovrà far richiedi dei necessari certificati alla Direzione del Deposito Cavalli Stalloni della circoscrizione da cui dipende la provincia.

Per gli opportuni schiarimenti, rivolgersi in Cesena al guardastalloni sig. *ENEA GIOVANARDI* veterinario, *Contrada Uberti, Palazzo Malvezzi*.

Si è pubblicato:

EUCLIDE MANARESÌ

MEMORIE INTORNO ALLA MIA VITA

Un vol. con ritratto L. 1.

Si vende in Cesena presso la Tipografia Biasini, Libreria Gargano, e l'Edicola Ceccarelli.

comincia a sentir freddo, la pelle delle dita si raggrinzisce con una sensazione noiosissima. Quando toccammo terra era un po' tardi, molta gente se n'era andata a colazione, non v'era quasi nessuno in acqua. Io e Teresina ci salutammo in fretta. Io tremavo dal freddo. Salii correndo la scala di legno, non senza scivolare un paio di volte, lasciai cadere il mio costume e ravvolto nel lenzuolo, mi gettai, mezzo sfinita, nel divano.

In quel momento mio marito, nuotando a tutta possa, doveva essere ben vicino al bragozzo da pesca.

Poco dopo, sentii ch'egli saliva la scala. Conosco le sue abitudini quando esce dal bagno. Getta via la maglia, si mette a passeggiare pel camerino bagnando tutto, oppure si siede senza nessun riguardo sul canapé spruzzando d'acqua gli abiti, schiacciando e insozzando ogni cosa; sempre col pretesto di asciugarsi bene per promuovere la reazione. Questa volta avevo il sospeso all'attaccapanni una veste nuova, un delizioso foulard fresco fresco che mettevo per la prima volta. Figurati, mia cara, come tremavo! Sorpresa ch'egli fosse di ritorno così presto, volli alzarmi per impedirgli ch'egli facesse dei guasti. Fatalità! Io mi trovavo tutta ravvolto nella mio ampio asciugatoio, coperta dalla testa ai piedi, colle braccia impigliate tra le pieghe: lì per lì non mi riuscì nè di cacciar fuori una mano, nè di levare la testa....

Fu l'affare di un minuto. Ma in questo minuto una mano si posò sopra di me, e una voce scherzosa gridò: — Che buon bagno, mia cara, che bagno eccellente! Mio Dio! La mano s'era posata in un modo confidenziale che non era nelle abitudini di mio marito.... la voce, certo, non era la sua!

Quando mi liberai del lenzuolo e potei guardare, vidi

fermo davanti a me in un atteggiamento di statua greca... l'amico di mio marito.

⊗

Avvenne una scena. Io gettai un grido e mi slanciai giù per la scala. Egli pronto mi fermò a metà: sembrava che cascasse dalle nuvole, era pallido, gli tremava la voce, certo era commosso. S'intavolò un dialogo:

- Signore!
- Signora....
- Come avete potuto osare!...
- Io sono dispiacentissimo dell'accaduto....
- Uscite subito, o chiamo gente!
- Calmatevi.... non facciamo scandali. È stato un errore; io credevo di trovare mia moglie....
- Voi mentite sfacciatamente.... Sapete bene che vostra moglie non poteva trovarsi qui.... Uscite, vi ripeto.
- Vi prego d'osservare signora, che mia moglie doveva trovarsi qui, perchè questo.... è il nostro camerino.
- Il vostro camerino?!
- Precisamente, il n. 6. Ecco qui la veste di mia moglie, eccè i miei abiti. L'errore dipende da voi; siete entrata qui invece di entrare nel vostro.... vedete bene che io sono innocente....

Terribile, ma vero! Con uno sguardo circolare mi resi conto della situazione. Egli aveva ragione. C'era là una veste che non era la mia, v'erano dei panni che non erano di mio marito, il n. 6 infine, il loro numero. Come mai io avevo sbagliato? Io cominciavo a tirarmi i capelli. La situazione era oltremodo imbarazzante. Lui, cercava di calmarmi, di consolarmi, con voce carezzevole, insinuante, pietosa: era eloquente. Apparentemente egli non aveva nessun torto, non lo si poteva accusar di nulla. Che cosa fare? Gettarsi in acqua ed andare al n. 9? Ma

che cosa avrebbe detto la gente? Passare per la corsia dietro i camerini? Peggio che peggio. Ch'egli uscisse in un modo o in un altro e raggiungesse sua moglie? Ma tutti l'avrebbero osservato, mio marito compreso. Mentre io meditavo sul da farsi egli continuava a propormi i suoi progetti che rigettava poi a uno a uno, raccomandandomi ad ogni momento di non alzare la voce, che nessuno sentisse, che nessuno s'accorgesse della cosa.... Gettai un'occhiata di fuori e giunsi in tempo a vedere mio marito che arrivava tutto ansante e.... si dirigeva al n. 9. Egli salì e scomparve su per la scala.

— Finalmente! Certo, appena fatto accorto dell'errore, egli verrà a liberarmi....

Passarono parecchi minuti d'attesa: nessuno si fece vivo....

L'amico di pietoso divenne beffardo.... Bisognò venire a patti.

⊗

Il trattato era già firmato, quando fu bussato discretamente alla porta. Era un bagnino che sorridendo misteriosamente chiedeva i panni della signora del n. 9 e portava i miei.

— I signori del n. 9 — aggiunse — avvisano d'aspettarli al restaurant.

Guardai il mio vestito: era una rovina.

— Quei sudicioni!! —

.....

La tua

Em ma.

STATO CIVILE DI CESENA

dal 23 al 29 Agosto 1890.

NATI 20.

Carra m. 1. f. 2. — FOSSE m. 10. f. 7.
— ESPOSTI m. 0. f. 0. —
MORTI 20.

Aldini M. Antonio a. 64 ved. s. Pieve — Filippi Pietro a. 69 cel. di Cesena (osped.) — Baiardi Nerina a. 29 nub. di Cesena (osped.) — Ricchi Leopoldo a. 28 cel. di Pievesestina (osped.) — Ricci Giovanni a. 28 coniug. di Bulgaria — Tappi Giovanni a. 64 coniug. di Cesena — Ravaglia Aristide a. 40 coniug. di Cesena (osped.) — Lucchi Agostino a. 49 coniug. di Cesena — Stefanelli Probo a. 62 coniug. di Cesena — Abati Lenizia a. 71 ved. di s. Demetrio — Dovitti Annunziata a. 33 coniug. di s. Tomaso — Più nove bambini inferiori ai sette anni.

MATRIMONI 6.

Piraccini Giuseppe bracc. celibe con Druda Virginia mass. nub. — Sama Giuseppe calz. cel. con Briganti Anna sarta nub. — Rolli Francesco mugugno cel. con Montali Assunta mass. nub. — Zavalloni Domenico col. cel. con Del Vecchio Angela col. nub. — Benzi Achille col. cel. con Martini Filomena col. nub. — Ugoni Santo col. cel. con Lani Giuditta col. nub. — Neri Mauro calz. cel. con Camporesi Claudia mass. nub. — Raggi Francesco murat. cel. con Fojera Adele mass. nub. — Montacuti Vincenzo oste cel. con Maroni Livvia mass. nub. — Tiscelli Luigi murat. cel. con Ascani Anna mass. nub.

MERCURIALI NELLA PIAZZA DI CESENA

Prezzi dal 24 al 29 Agosto 1890.

GENERI VENDUTI	PER ETTOLOTRIO		PER STAIO	
	Minimo	Maximo	Minimo	Maximo
Grano	17.55	17.89	18.09	24.25
Formentone	10.12	10.31	10.49	14.45
Fava	12.66	12.85	13.03	17.50
Fagioli bianchi	12.66	12.85	13.03	17.50
Avena	6.88	7.06	7.24	9.50
	100	105	110	115
Olio	75	81	87	93
Seme spagnolo al Q.	100	105	110	115



CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA
 Modo di ricavarli ed essi il colore primitivo della giovinezza
 Una chioma folta e Capelli e Dignità e forza di bellezza.
 La barba ed i capelli agguagliano all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di dignità.
 L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (frascosini) da 1/2, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 10, 12, ed in bottiglie da 10, 15, 20, 30, 40, 50, 60, 80, 100, 150, 200, 300, 400, 500, 600, 800, 1000, 1500, 2000, 3000, 4000, 5000, 6000, 8000, 10000, 15000, 20000, 30000, 40000, 50000, 60000, 80000, 100000, 150000, 200000, 300000, 400000, 500000, 600000, 800000, 1000000, 1500000, 2000000, 3000000, 4000000, 5000000, 6000000, 8000000, 10000000, 15000000, 20000000, 30000000, 40000000, 50000000, 60000000, 80000000, 100000000, 150000000, 200000000, 300000000, 400000000, 500000000, 600000000, 800000000, 1000000000, 1500000000, 2000000000, 3000000000, 4000000000, 5000000000, 6000000000, 8000000000, 10000000000, 15000000000, 20000000000, 30000000000, 40000000000, 50000000000, 60000000000, 80000000000, 100000000000, 150000000000, 200000000000, 300000000000, 400000000000, 500000000000, 600000000000, 800000000000, 1000000000000, 1500000000000, 2000000000000, 3000000000000, 4000000000000, 5000000000000, 6000000000000, 8000000000000, 10000000000000, 15000000000000, 20000000000000, 30000000000000, 40000000000000, 50000000000000, 60000000000000, 80000000000000, 100000000000000, 150000000000000, 200000000000000, 300000000000000, 400000000000000, 500000000000000, 600000000000000, 800000000000000, 1000000000000000, 1500000000000000, 2000000000000000, 3000000000000000, 4000000000000000, 5000000000000000, 6000000000000000, 8000000000000000, 10000000000000000, 15000000000000000, 20000000000000000, 30000000000000000, 40000000000000000, 50000000000000000, 60000000000000000, 80000000000000000, 100000000000000000, 150000000000000000, 200000000000000000, 300000000000000000, 400000000000000000, 500000000000000000, 600000000000000000, 800000000000000000, 1000000000000000000, 1500000000000000000, 2000000000000000000, 3000000000000000000, 4000000000000000000, 5000000000000000000, 6000000000000000000, 8000000000000000000, 10000000000000000000, 15000000000000000000, 20000000000000000000, 30000000000000000000, 40000000000000000000, 50000000000000000000, 60000000000000000000, 80000000000000000000, 100000000000000000000, 150000000000000000000, 200000000000000000000, 300000000000000000000, 400000000000000000000, 500000000000000000000, 600000000000000000000, 800000000000000000000, 1000000000000000000000, 1500000000000000000000, 2000000000000000000000, 3000000000000000000000, 4000000000000000000000, 5000000000000000000000, 6000000000000000000000, 8000000000000000000000, 10000000000000000000000, 15000000000000000000000, 20000000000000000000000, 30000000000000000000000, 40000000000000000000000, 50000000000000000000000, 60000000000000000000000, 80000000000000000000000, 100000000000000000000000, 150000000000000000000000, 200000000000000000000000, 300000000000000000000000, 400000000000000000000000, 500000000000000000000000, 600000000000000000000000, 800000000000000000000000, 1000000000000000000000000, 1500000000000000000000000, 2000000000000000000000000, 3000000000000000000000000, 4000000000000000000000000, 5000000000000000000000000, 6000000000000000000000000, 8000000000000000000000000, 10000000000000000000000000, 15000000000000000000000000, 20000000000000000000000000, 30000000000000000000000000, 40000000000000000000000000, 50000000000000000000000000, 60000000000000000000000000, 80000000000000000000000000, 100000000000000000000000000, 150000000000000000000000000, 200000000000000000000000000, 300000000000000000000000000, 400000000000000000000000000, 500000000000000000000000000, 600000000000000000000000000, 800000000000000000000000000, 1000000000000000000000000000, 1500000000000000000000000000, 2000000000000000000000000000, 3000000000000000000000000000, 4000000000000000000000000000, 5000000000000000000000000000, 6000000000000000000000000000, 8000000000000000000000000000, 10000000000000000000000000000, 15000000000000000000000000000, 20000000000000000000000000000, 30000000000000000000000000000, 40000000000000000000000000000, 50000000000000000000000000000, 60000000000000000000000000000, 80000000000000000000000000000, 100000000000000000000000000000, 150000000000000000000000000000, 200000000000000000000000000000, 300000000000000000000000000000, 400000000000000000000000000000, 500000000000000000000000000000, 600000000000000000000000000000, 800000000000000000000000000000, 1000000000000000000000000000000, 1500000000000000000000000000000, 2000000000000000000000000000000, 3000000000000000000000000000000, 4000000000000000000000000000000, 5000000000000000000000000000000, 6000000000000000000000000000000, 8000000000000000000000000000000, 10000000000000000000000000000000, 15000000000000000000000000000000, 20000000000000000000000000000000, 30000000000000000000000000000000, 40000000000000000000000000000000, 50000000000000000000000000000000, 60000000000000000000000000000000, 80000000000000000000000000000000, 100000000000000000000000000000000, 150000000000000000000000000000000, 200000000000000000000000000000000, 300000000000000000000000000000000, 400000000000000000000000000000000, 500000000000000000000000000000000, 600000000000000000000000000000000, 800000000000000000000000000000000, 1000000000000000000000000000000000, 1500000000000000000000000000000000, 2000000000000000000000000000000000, 3000000000000000000000000000000000, 4000000000000000000000000000000000, 5000000000000000000000000000000000, 6000000000000000000000000000000000, 8000000000000000000000000000000000, 10000000000000000000000000000000000, 15000000000000000000000000000000000, 20000000000000000000000000000000000, 30000000000000000000000000000000000, 40000000000000000000000000000000000, 50000000000000000000000000000000000, 60000000000000000000000000000000000, 80000000000000000000000000000000000, 100000000000000000000000000000000000, 150000000000000000000000000000000000, 200000000000000000000000000000000000, 300000000000000000000000000000000000, 400000000000000000000000000000000000, 500000000000000000000000000000000000, 600000000000000000000000000000000000, 800000000000000000000000000000000000, 1000000000000000000000000000000000000, 1500000000000000000000000000000000000, 2000000000000000000000000000000000000, 3000000000000000000000000000000000000, 4000000000000000000000000000000000000, 5000000000000000000000000000000000000, 6000000000000000000000000000000000000, 8000000000000000000000000000000000000, 10000000000000000000000000000000000000, 15000000000000000000000000000000000000, 20000000000000000000000000000000000000, 30000000000000000000000000000000000000, 40000000000000000000000000000000000000, 50000000000000000000000000000000000000, 60000000000000000000000000000000000000, 80000000000000000000000000000000000000, 100000000000000000000000000000000000000, 150000000000000000000000000000000000000, 200000000000000000000000000000000000000, 300000000000000000000000000000000000000, 400000000000000000000000000000000000000, 500000000000000000000000000000000000000, 600000000000000000000000000000000000000, 800000000000000000000000000000000000000, 1000000000000000000000000000000000000000, 1500000000000000000000000000000000000000, 2000000000000000000000000000000000000000, 3000000000000000000000000000000000000000, 4000000000000000000000000000000000000000, 5000000000000000000000000000000000000000, 6000000000000000000000000000000000000000, 8000000000000000000000000000000000000000, 100, 15000000000000000000000000000000000000000, 200, 300, 400, 500, 600, 800, 1000, 1500, 2000, 3000, 4000, 5000, 6000, 8000, 100, 15000, 200, 300, 400, 500, 600, 800, 1000, 1500, 2000, 3000, 4000, 5000, 6000, 8000, 100, 15000, 200, 300, 400, 500, 600, 800, 1000, 1500, 2000, 3000, 4000, 5000, 6000, 8000, 100, 15000, 200, 300, 400, 500, 600, 800, 1000, 1500, 2000, 3000, 4000, 5000, 6000, 8000, 100, 15000, 200, 300, 400, 500, 600, 800, 1000, 1500000000